

Glifosate e ambiente: conclusioni di EFSA

Giovanna Azimonti

ICPS/ASST Fatebenefratelli- Sacco

05/11/2020



Autorizzazione glifosate (Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/1313 della Commissione)

Possono essere autorizzati solo gli usi come erbicida.

Per l'applicazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009, si deve tener conto delle conclusioni del rapporto di riesame sul glifosato, in particolare delle relative appendici I e II, nella versione modificata il 27 giugno 2016 dal comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi. Nell'ambito di questa valutazione generale gli Stati membri:

- ▶ devono prestare particolare attenzione alla protezione delle acque sotterranee nelle regioni esposte a rischi, soprattutto in rapporto ad usi non colturali,
- ▶ devono prestare particolare attenzione ai rischi derivanti dall'uso nelle aree specifiche di cui all'articolo 12, lettera a), della direttiva 2009/128/CE,
- ▶ devono prestare particolare attenzione a che gli usi pre-raccolto rispettino le buone pratiche agricole.

Conclusioni EFSA – destino ambientale

- ▶ **Sostanza non persistente e non mobile: percolazione non via di contaminazione primaria.**
- ▶ Parecchi studi di monitoraggio (Italia, Germania, the Netherlands, Svezia, Francia e Spagna) segnalano presenza in falda di Glifosate e AMPA > 0.1 µg/L
- ▶ Contaminazioni non direttamente collegate agli usi autorizzati. Tuttavia, rimane non chiaro quali superamenti del limite siano dovuti agli usi autorizzati in aree agricole e quali a uso improprio. E vanno ricordate le applicazioni di glifosate diverse da quelle in agricoltura: controllo delle infestanti sulle rive dei fiumi/canali, ferrovie, strade, campi sportive e aree industriali.
- ▶ Ulteriori informazioni necessarie per valutare la contaminazione *via* ruscellamento (per applicazioni su superfici dure) e conseguente contaminazione di acque superficiali con infiltrazione in acque di falda



Conclusioni EFSA – ecotossicologia

- ▶ **Rischio basso** per api, artropodi non bersaglio, lombrichi macro e microorganismi del suolo
- ▶ **Rischio basso** per le piante terrestri non-bersaglio quando sono implementate misure di mitigazione che includano la riduzione della deriva e/o fasce di rispetto non trattate.
- ▶ **Rischio basso** per gli organismi acquatici anche agli step più bassi di modellistica.
- ▶ **Rischio basso** per uccelli e mammiferi. Da chiarire meglio rischio a lungo termine per piccoli mammiferi erbivori e uccelli insettivori



Glifosate e acque superficiali

RAC acquatica: **100 µg/L**

Da endpoint fish chronic. (NOEC *Brachydanio rerio*: 1000 µg a.s./L)

SQA: 0.1 µg/L (Per tutti i singoli pesticidi, inclusi i metaboliti, non presenti nella tabella della Direttiva 2013/39/UE si applica il valore cautelativo di 0,1 µg/l; tale valore, per le singole sostanze, potrà essere modificato sulla base di studi di letteratura scientifica nazionale e internazionale che ne giustificano una variazione)

	Fish acute	Fish prolonged	Inverteb. Acute	Inverteb. Prolonged	Algae	Aquatic macrophyte*
Endpoint	38000	9600	1000	40000	12500	18000
AF	100	10	10	100	10	10
RAC (µg/L)	380	960	100	400	1250	1800

Giornate Fitopatologiche

Conclusioni glifosate - ambiente

- ▶ Sostanza non persistente e non mobile.
- ▶ Sostanza non problematica per specie non bersaglio
- ▶ Sostanza spesso riscontrata nelle acque superficiale a valori > SQA (1000 volte più basso della concentrazione accettabile)
- ▶ Necessario ridurre la contaminazione *via* ruscellamento (soprattutto per applicazioni su superfici dure)
- ▶ **Mitigazioni e uso corretto**

Giornate Fitopatologiche

Giovanna Azimonti

ICPS (Centro Internazionale per gli Antiparassitari e la Prevenzione Sanitaria -
ASST Fatebenefratelli Sacco)

giovanna.azimonti@icps.it

giovanna.azimonti@asst-fbf-sacco.it



 **Ospedale Luigi Sacco**
POLO UNIVERSITARIO

 **Regione
Lombardia**
ASST Fatebenefratelli Sacco

 **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**
Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche
Luigi Sacco

